

**LA REAZIONE L'AFFONDO DI TURCO (M5S) CONTRO IL DDL CALDEROLI**

# «Questi numeri confermano il colpo di mano delle destre»

L'allarme lanciato dalla Fondazione Gimbe proprio nel giorno in cui in Senato si discute dell'autonomia differenziata, non è passato inosservato tra le forze politiche. Soprattutto dall'opposizione da tempo ci si oppone al progetto autonomista delineato nel Dl Calderoli. Dal Movimento Cinque Stelle, in particolare, arriva un appello dopo la lettura del report realizzato da Gimbe. «Ci troviamo davanti a un colpo di mano inaudito delle destre che, con questo atto, vogliono tranciare di netto il Paese abbandonando definitivamente il Mezzogiorno a un destino minore - sottolinea il senatore tarantino, nonché vice presidente del M5s, Mario Turco- Si tratta di un vero e proprio attacco

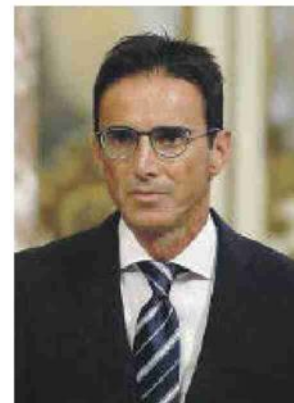
all'unità nazionale e ai criteri di solidarietà e sussidiarietà che ispirarono la nascita della Repubblica. Il Sud deve presentarsi coeso dinanzi a un Governo che, con il suo endorsement, rischia di trasformare i territori più poveri e in emer-

genza sociale, in veri e propri "satelliti" delle Regioni più ricche e sviluppate del Nord del Paese». Per quanto riguarda i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni), c'è chi sostiene l'autonomia parla di prestazioni al minimo sindacale. Una impostazione che il numero due dei Cinque Stelle etichetta come pura follia. «È compito della centralità dello Stato accompagnare la pubblica amministrazione in un percorso di crescita virtuosa, offrendo ai cittadini servizi del miglior livello possibile e in modo uniforme su tutto il territorio nazionale», sottolinea Mario Turco. «Sanità, istruzione, trasporti e tanti altri temi risultano emer-

genziali per la risoluzione della Questione Meridionale, e ricalcolare i Lep sulla base della spesa storica non potrà che svantaggiare ulteriormente le Regioni più fragili e, di conseguenza, diminuire il peso del nostro Paese nel mercato globale». Il senatore fa riferimento ai dati diffusi dalla fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria interregionale in Italia. «Questa "migrazione" - afferma - avviene per lo più a carico dei residenti di Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Lazio e Abruzzo verso le Regioni del Nord. Si tratta di un fenomeno che, da sé, offre la cartina al tornasole del gap infrastrutturale che andrebbe ad acuirsi laddove il centrodestra riuscisse nel suo intento di riformare i pesi degli enti territoriali. Come M5S continueremo a combattere il Ddl Calderoli sull'autono-

mia differenziata, in quanto non possiamo permettere che si accentui la frattura fra Nord e Sud Italia, con particolare riguardo alla materia sanitaria e non solo», conclude Mario Turco.

**g.cov.**



**MARIO TURCO**



Peso: 19%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.